

ILVO DIAMANTI**La società che non t'aspetti****LA SOCIETÀ****ILVO DIAMANTI**

E se nascesse una nuova forma di partecipazione?

Tra antipolitica e personalismi la speranza è che ci siano partiti in grado di generare identità

Mentre tentiamo di tracciare lo scenario politico del 2016 è forte la tentazione di riprodurre la scena dell'anno appena trascorso. E di quello precedente. D'altronde, nulla è cambiato, in modo sostanziale. I partiti sono scomparsi da tempo. Rimpiazzati da leader mediali e digitali. Abili e agili nell'agitare la politica dell'anti-politica. Il paesaggio (anti)politico italiano, oggi, è affollato di anti-leader e non-partiti. All'opposizione. La Lega di Salvini e il M5s senza leader: impegnati a sfidare Matteo Renzi e il suo PD "personale". Il PdR. Al centro di un governo "personale". In un Paese divenuto caso esemplare - e sperimentale - di *Democrazia del leader* (per citare il titolo di un saggio di Mauro Calise, in uscita per Laterza).

Sullo sfondo, il mondo incombe. Da Sud: l'esodo incessante dei migranti, dall'Africa e dal Medio Oriente. Incuranti dei muri e dei blocchi fra noi e loro. Perché la miseria e la guerra sono più forti di ogni muro e di ogni blocco. Intorno a noi: l'Europa. Che, ormai, mobilita i sentimenti e gli attori politici soltanto in senso contrario. Perché l'Europa è unita soprattutto dagli anti-europei di tutta Europa. In Italia, senza la Lega e il M5s quasi nessuno parlerebbe di Unione Europea. Che appare, d'altronde, un progetto incompiuto e un soggetto impotente. Così, nell'anno che verrà, la vera sorpresa sarebbe il ritorno della Politica. Dei Partiti, dei Leader. Magari - perché no? - di un'Europa davvero Unita.

Attore politico e non solo esattore. Nell'anno che verrà mi piace immaginare il ritorno - l'arrivo? - di soggetti politici capaci di aggregare i sentimenti e non solo i risentimenti. Di alimentare fiducia e non solo sfiducia. Nell'anno che verrà - e, anzi, è quasi arrivato - oso perfino sperare nell'irruzione di partiti e movimenti senza leader. O, almeno, di leader al servizio di partiti e movimenti. In grado di generare partecipazione e identità. Perfino - perché no? - ideologia. Certo, si tratta di sogni, più che di speranze. Ma sognare alla vigilia del nuovo anno si può e si deve. Altrimenti, quando?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

